

<p>SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN</p> <p>BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO</p>

Alla scuola si accede previo concorso di ammissione, per esame e per titoli, col titolo di laurea di secondo livello (300 CFU).

Sono ammessi al concorso i laureati in “Architettura” del vecchio ordinamento e dei nuovi corsi di laurea specialistica ricadenti nella classe 4/S “Architettura e ingegneria edile”, considerata classe di riferimento, con riconoscimento integrale dei 300 crediti conseguiti; inoltre possono essere ammessi i candidati forniti di laurea di secondo livello nelle classi 2/S “Archeologia”, 10/S “Conservazione dei beni architettonici e ambientali”, 12/S “Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico”, 95/S “Storia dell’arte”, previa valutazione, da parte della scuola, dei curricula personali per individuare eventuali debiti formativi.

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La scuola si propone l’obiettivo di formare specialisti con uno specifico alto profilo professionale nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, inteso nel suo senso più lato.

Sono anche compresi gli aspetti della catalogazione, della manutenzione, del recupero, della riabilitazione, nonché quelli relativi alle valutazioni economiche di fattibilità preliminari agli interventi, con riferimento anche ai centri storici, alle infrastrutture ed all’ambiente costruito.

Al termine del percorso formativo lo specializzato dovrà aver acquisito:

- Un’approfondita padronanza degli aspetti teorico-scientifici, delle metodologie e delle tecniche proprie alle discipline concernenti il patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;
- una specifica preparazione in campo storico-critico, a fini di studio, catalogazione e ricerca, anche analitica, sui monumenti;
- una sicura padronanza, sul piano operativo, degli aspetti concernenti la stesura, dalle fasi preliminari agli elaborati esecutivi, di un progetto di conservazione, consolidamento, restauro, valorizzazione, gestione e manutenzione di un’architettura o complesso architettonico, compresi il piano di sicurezza, l’organizzazione e conduzione del relativo cantiere, le procedure di collaudo;
- un’analogia padronanza delle questioni di tutela paesaggistica e ambientale, comprese le procedure di valutazione dell’impatto ambientale;
- competenze nel campo della museografia e della sistemazione di siti naturalistici o caratterizzati da testimonianze architettoniche e archeologiche;
- la conoscenza avanzata degli aspetti legislativi, amministrativi ed economici necessari per la gestione e la conservazione dei beni culturali architettonici e paesaggistici;
- la capacità di utilizzare gli strumenti informatici e di comunicazione telematica negli ambiti di specifica competenza.

Gli specialisti dovranno essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- nelle altre strutture pubbliche (in primo luogo Regioni, Province, Comuni) preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;
- in strutture pubbliche o private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali, editoriali o di ricerca nel settore dei beni culturali architettonici e del paesaggio;
- in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative ai beni architettonici e paesaggistici;
- nella gestione e manutenzione di singoli monumenti architettonici o di siti monumentali o paesaggistici;
- nella gestione, conservazione, restauro, tutela, recupero, riabilitazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI

<i>Ambiti</i>	Settori scientifico-disciplinari	CFU
1. Restauro	ICAR/19 Restauro	12
2. Storia	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	6
3. Disegno, rilievo, ambiente	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/17 Disegno ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6
4. Materiali e tecnologie	CHIM/07 Fondamenti chimici delle	6

	CHIM/12 tecnologie Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura INF/01 Informatica ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	
5. Strutture	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/19 Restauro (Consolidamento degli edifici storici)	8
6. Economia e diritto	ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'Unione Europea SECS-P/06 Economia applicata	6
7. Impianti, allestimento, museografia	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	6
8. Metodologie archeologiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica	4
Prova finale		16
TOTALE		70

Dei 120 CFU previsti, 54 sono predeterminati per ambiti e 16 riservati alla prova finale, per un totale di 70; gli altri 50 verranno attribuiti dalle singole sedi.